

## Con l'emergenza Covid aziende e lavoratori più attenti al tema salute

*Consulenti del lavoro: più attività di prevenzione e comunicazione*

Mauro Pizzin

Tra il 2020 e il 2021 gli infortuni in itinere sono aumentati del 29,2%: quasi 18mila casi in più determinati dal rientro in presenza di molti lavoratori prima in smart working a causa della pandemia. E in questo contesto il settore che ha visto crescere di più sia il numero di infortuni (+17,1%), sia i casi mortali (11,4%) è quello edile, comparto che lo scorso anno ha registrato un boom occupazionale.

A dirlo è il dossier dell'Ufficio studi dei consulenti del lavoro, presentato ieri e intitolato «Salute e sicurezza sul lavoro dopo l'emergenza Covid», basato sia sui dati dell'indagine interna realizzata tra il 6 e il 12 aprile scorsi, sia sui dati Inail 2019-2021. Per il presidente della Fondazione dei consulenti, Rosario De Luca, la sicurezza sui luoghi di lavoro è «un tema centrale per i nostri professionisti, tanto che i seminari che realizziamo con la Scuola di alta formazione coinvolgono molte migliaia di iscritti».

Lungo un arco di tempo più ampio, il triennio 2019-2021, il documento evidenzia il preoccupante aumento delle denunce di incidenti mortali, passate da 1.089 del 2019 a 1.221 del 2021: un incremento riconducibile - secondo i professionisti - «al maggiore rischio di mortalità associato all'infortunio da Covid».

Dato positivo, secondo i consulenti, è che con l'emergenza Covid-19 è cresciuto il livello generale di attenzione delle aziende e dei lavoratori verso un tema, quello della sicurezza, «che non sempre ha ricevuto in passato la giusta considerazione». L'affermazione è supportata dall'indagine su un campione di oltre 2.200 consulenti che affiancano le imprese ricoprendo anche ruoli essenziali come quello di responsabile del servizio di protezione e prevenzione. Ebbene, per il 44,3% degli intervistati, rispetto al 2019, l'interesse si è concretizzato nel maggior ricorso all'uso di dispositivi di prevenzione (62,7%) e nell'aumento dell'igiene e della salubrità degli ambienti di lavoro (62,5%): «Entrambi aspetti - sottolinea peraltro il dossier - fortemente sollecitati dall'introduzione di norme ad hoc durante l'emergenza». A migliorare è stata, per il 52,7% degli intervistati, anche l'informazione datoriale, mentre per il 55,8% è aumentata l'attenzione da parte dei dipendenti e collaboratori.

Non mancano, però, le note in chiaroscuro: solo il 37,6% dei consulenti segnala un miglioramento delle iniziative formative a favore dei dipendenti e il 33,7% della collaborazione fra le figure preposte alla sicurezza. Un numero ancora esiguo di

professionisti (28,2%) evidenzia un tendenziale aumento degli investimenti slegati all'emergenza, mentre sale di poco (23,1%) il numero di chi segnala un miglioramento delle procedure e dei modelli di gestione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA